

formidabile dei vizi di Stato. Bisogna che il sospetto che tutto si venda e tutto si compri, che tutto sia venale nei poteri pubblici, sparisca non solo per l'onore della Camera, ma anche per la sicurezza stessa della nazione, perchè non si potrà più domandare nessun sacrificio a coloro che non hanno più nessuna fede. »

E con queste parole chiudo il mio dire. Le ponderi bene la Camera e ne tragga le conseguenze razionali.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni, porrò a partito i capitoli 57 e 58.

(Sono approvati).

Capitolo 59. Spesa per la vigilanza degli Istituti di credito fondiario ed agrario, delle Società di assicurazione sulla vita e di altri Istituti di credito e di previdenza, lire 6,000.

Capitolo 60. Indennità di viaggio e soggiorno alla Commissione consultiva per il credito agrario e fondiario ed al Consiglio della previdenza - Studi diversi sul credito e la previdenza all'interno ed all'estero - Acquisto di pubblicazioni, retribuzioni e compensi ad impiegati di ruolo e straordinari ed altri per lavori speciali e per traduzioni per gli studi medesimi - Medaglie e premi per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza, lire 4,000.

Capitolo 61. Pubblicazione del bollettino delle Società per azioni *(Spesa d'ordine)*, lire 55,000.

Capitolo 62. Stipendi ed indennità agli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale *(Spese fisse)*, lire 18,235.

Capitolo 63. Museo industriale di Torino - Personale e dotazione, lire 130,000.

Capitolo 64. Museo commerciale di Torino - Personale, lire 3,490.

Intorno a questo capitolo ha chiesto di parlare l'onorevole Pinna. Ne ha facoltà.

Pinna. Credo utile per la Sardegna non lasciare passare questa occasione senza richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro di agricoltura e commercio intorno a questo capitolo, relativo al Museo commerciale e industriale di Torino. In questo Museo sono, con idea felicissima, raccolti tutti i prodotti italiani con vantaggio e comodo di quegli industriali esteri e nazionali che, volendo risparmiarsi la noia e il dispendio di correre per tutte le città d'Italia per gli assaggi, per la conoscenza dei prezzi e dei nomi dei produttori, e per quanto altro possa essere neces-

sario, hanno l'agio e la convenienza di sapere in un momento tuttociò che si riferisce agli acquisti che intendono compiere. Ciò mi pare di sommo interesse per l'isola sarda.

Con la rottura del trattato con la Francia, fu la Sardegna che risentì il massimo dei danni fra tutte le parti d'Italia; poichè mentre allora oltre 21 milioni vi entravano per bestiami, vini, sugheri, grani, corame ed olii, ora questi prodotti vi stanno inerti, invenduti presso i privati, a causa delle poco confortanti condizioni della pubblica sicurezza, che il Governo così apertamente trascura, lasciandola alla balia di appena 800 carabinieri. Anche quei pochi che vorrebbero recarvisi per qualche acquisto non hanno più coraggio di affrontare questo viaggio, e quindi sopraffatti dall'invadente disagio economico, siamo ridotti alla impossibilità di far fronte al pagamento delle imposte. A facilitare dunque ed a render più agevole la venuta fra noi di questi capitalisti, e la sollecita conoscenza e contrattazione delle nostre merci, gioverebbe certo che un Museo industriale e commerciale sorgesse in Sardegna, o nella Scuola enologica di Cagliari, o nella Scuola agraria di Sassari, o (e sarebbe questo il partito migliore) nel centro nell'isola, a Nuoro, presso la Scuola normale, raccogliendo in quegli ampi locali tutti i campioni dei prodotti isolani.

Si tratterebbe insomma di una esposizione permanente di tutto ciò che l'isola e l'industria privata possano gettare sui grandi centri commerciali nazionali ed esteri, aprendo così il credito ai nostri olii che gareggiano coi più fini, ai nostri formaggi, ai nostri vini prelibati, e soprattutto ai nostri grani, al nostro bestiame ed ai nostri minerali.

La spesa non potrebbe essere tale da scuotere la consistenza del nostro bilancio, ma certamente sarebbe immenso il beneficio che ne ritrarrebbe la ricchezza isolana. Ho quindi fiducia che l'onorevole ministro accoglierà di buon animo questa mia raccomandazione, lieto di far cosa grata ad una intiera regione alla quale finora i benefizi si sono sempre fatti sperare, toccare mai.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Barazzuoli, ministro d'agricoltura e commercio. Terrò conto per gli opportuni studi della raccomandazione dell'onorevole Pinna. Ma egli sa che alla formazione del Museo industriale di Torino hanno concorso largamente